DISTRIBUZIONE
GRATUITA
NUMERO UNICO
GIUGNO 2000

VOCE GIOVANE

CURATO DAI GIOVANI
DELLA CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA A.D.I.
VIA NC 1, 13 - PALERMO

L'UOMO E IL "RESTO" DEL CREATO

In questi ultimi tempi ho sentito per caso ad un telegiornale (TG1 delle 20: 00 - RAIUNO) una notizia che mi ha fatto riflettere molto: si parlava del fatto che in questi ultimi anni la vita media del gatto domestico è passata da 7 a 23 anni. Non c'è che dire, il gatto moderno se la passa davvero bene visto che la durata della sua vita si è triplicata e vista la quantità di soldi che gli spendono i propri padroni in cibo, accessori, medicine, visite veterinarie, operazioni chirurgiche, giocattoli, ecc...

Tanto per citare un'altra notizia che ho sentito poco tempo fa, si diceva che in alcuni paesi europei (Italia non compresa), sono state aperte delle facoltà universitarie dove è possibile conseguire la laurea in odontotecnico per cani, con la quale è possibile imparare le metodologie per la costruzione di "apparecchi" per cani.
E ancora voglio riportarvi un'altra stravagante notizia che ho appreso da una rispettabile rivista che settimanalmente è in edicola nella nostra nazione. Colui che scriveva l'articolo, propagandava il fatto che in Francia, nelle vicinanze di Parigi, è stata aperta una clinica riservata esclusivamente agli animali di qualunque specie; addirittura, per fare un esempio, il giornalista affermava il fatto che in questa clinica la specializzazione e la bravura delle equipe mediche è tale da permettere interventi chirurgici, in anestesia totale, a pesci rossi, per mezzo di modernissime tecniche di microchirurgia.
Penso che queste notizie dovrebbero farci riflettere molto e aiutarci a comprendere come spesso gli animali all'interno delle famiglie vengano personificati e godano dello

continua a pag. 12

In questo numero:

Visioni e ... visionari	pag.	2
2° Concorso Fotografico	pag.	3
"Amore"	pag.	4
L'Arcobaleno	pag.	5
La donazione di organi	pag.	6/7
Testimonianze	pag.	8
Contento ... ... del proprio stato	pag.	9
Non tutti sanno che ...	pag.	9
Torneo di calcetto	pag.	10
Calendario	pag.	11

Visioni e...

Il progresso scientifico degli ultimi decenni ha consentito all'uomo di svelare molti misteri della vita, della natura, del cosmo. Fatti e fenomeni che prima erano circondati da un alone di mistero sono stati riportati alla loro dimensione naturale ed hanno perso così ogni carattere di trascendenza. A causa di ciò molti si sono allontanati dalla fede in Dio, ritenendo che non ci fosse più bisogno di un Essere Soprannaturale per spiegare i fenomeni della vita e della materia.

Ma, in apparente contraddizione con questa tendenza scientifico-materialistica, in questi ultimi tempi si è sviluppato anche un notevole interesse verso varie forme di "spiritualismo": occultismo, meditazione ascetica, spiritismo, ecc. Parallelamente sono tornati di gran moda i racconti di visioni ed apparizioni della Madonna, dei santi, degli angeli. La cosa non è passata inosservata ai produttori cinematografici e televisivi, per cui anche il piccolo e il grande schermo propongono storie in cui l'elemento "soprannaturale" è presente in notevole misura.

Come si colloca la dottrina cristiana di fronte a tutto ciò?

La Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, riporta molti casi di visioni avute dagli uomini di Dio ed apparizioni di creature angeliche e del Signore stesso. Non sono citati invece esempi di apparizioni di persone morte, salvo l'episodio, assolutamente eccezionale, della trasfigurazione di Gesù in cui apparvero Mosé ed Elia (Matt. 17.3)[1]. Questa assenza di riferimenti biblici ci consente di esprimere tutta la nostra *incredulità* riguardo ai tanti fenomeni narrati di apparizioni di Maria, la madre di Gesù, dei *santi*, di persone defunte. Spiegare tali fatti può non essere sempre agevole, non conoscendo bene le persone coinvolte ed il contesto in cui questi "fatti" sono avvenuti.

Una prima spiegazione può essere trovata nei meccanismi della psiche umana, che possono portare all'allucinazione e all'autosuggestione, sia personale che collettiva, anche nella più assoluta buona fede.

Il sentimento religioso ed il desiderio del soprannaturale possono essere ragioni più che valide per spiegare l'innescarsi di questi fenomeni. A volte la spiegazione delle cose sta in ragioni molto più banali, come il convincersi di "vedere" in forme ed immagini assolutamente naturali e casuali di nuvole, macchie, ombre, sassi, piante, ecc. "visioni soprannaturali".

Ma anche quando si sgombra il campo da tutte le spiegazioni puramente razionali di questi fatti, la Bibbia non incoraggia a prestar fede a tutto ciò che non è umanamente spiegabile. Infatti la Scrittura parla di "opere potenti, segni, prodigi bugiardi" (2 Tess. 2:9), la cui origine non è da ricercarsi nell'opera di Dio, ma in quella del demonio.

Dunque *tutto ciò che non trova una solida base d'appoggio nella rivelazione biblica sarà rigettato dal credente,* anche quando non si è in grado di spiegarne le cause in modo assolutamente certo.

Nel racconto di Luc. 16:19-31, alla richiesta del ricco di inviare sulla terra qualcuno dei morti per poter mettere in guardia i suoi parenti dal fare la sua stessa fine, fu risposto che tale richiesta non poteva essere accolta e che l'uomo deve prestare ascolto alla Parola rivelata e alla Legge di Dio, senza aspettarsi messaggi particolari dal mondo dell'al di là. *Non crediamo dunque che Maria, i santi, i defunti in genere possano avere comunicazioni con i vivi.*

L'apparizione e l'azione degli angeli sono invece documentate in molto più preciso nelle Sacre Scritture, quindi, a priori, non si può respingere la possibilità di una manifestazione di carattere angelico ai nostri giorni. Ma in ogni caso va ricordato che gli angeli sono creature al servizio di Dio, la cui sfera d'azione è decisa da Dio e la cui opera è riservata a beneficio di coloro che conoscono Dio (Eb. 1:14). Non c'è dunque spazio per l'idea di un'attività angelica "su larga scala", che presenti gli angeli come esseri in grado di prendere decisioni in modo autonomo, o "manovrati" dalla volontà umana, la cui azione sia rivolta a favore di chicchessia.

La manifestazione di Dio nel tempo presente è affidata essenzialmente alla Chiesa e ai suoi membri che, per l'azione potente dello Spirito Santo e con il messaggio dell'Evangelo, devono far conoscere il Salvatore del mondo. Addirittura, è attraverso la Chiesa che gli stessi angeli possono capire meglio i misteri rivelati di Dio (Ef. 3:10; 1 Piet. 1:12), e non viceversa!

visionari

Non neghiamo dunque in assoluto la possibilità che visioni ed apparizioni possano verificarsi nei nostri tempi, ma ci poniamo con un atteggiamento molto cauto e riflessivo, perché, come si è detto, è molto facile scivolare nel terreno dell'autosuggestione e diventare, nostro malgrado, "visionari", cioè persone che sono convinte di avere avuto visioni ed apparizioni, senza che ciò corrisponda alla realtà. Paolo afferma che "camminiamo per fede e non per visione" (2 Cor. 5:7). E lo dice lui che ebbe anche il privilegio di essere stato folgorato dalla luce abbagliante di Dio, di vedere angeli e ricevere rivelazioni soprannaturali. Anche l'apostolo Pietro dirotta l'attenzione dei lettori della sua seconda epistola dall'atteggiamento contemplativo derivante dalle eclatanti apparizioni celesti al terreno meno spettacolare, ma più solido, della rivelazione biblica. In 2 Piet. 1:16-21 egli ricorda di essere stato testimone della già citata trasfigurazione di Gesù e di avere udito la voce che in quell'occasione venne dal cielo. Tuttavia definisce la Parola di Dio, cioè la Scrittura, come qualcosa di più fermo, più solido, perché non suscettibile di visioni personali e soggettive. Essa è la luce vera, la lampada sicura che illumina il cammino e la coscienza di ogni uomo.

Già nell'Antico Testamento Mosè ricordava agli Ebrei che i segni spettacolari, i miracoli, le profezie adempiute non avrebbero dovuto essere accettati se avessero portato il popolo ad allontanarsi dall'adorazione dell'unico vero Dio. Oggi, visioni ed apparizioni, vere o presunte, che portano i fedeli ad allontanarsi da Dio per offrire il loro culto alla *creatura* non possono essere trattate con minor rigore. Ricordiamo che Iddio abbandona chi, mutata la verità di Dio in menzogna, adora e serve la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno (Rom. 1:25).

Rodolfo Arata

Note

1. *L'episodio dell'evocazione del profeta Samuele citato in 1 Sam 28 presenta tali problemi d'interpretazione da non potersi annoverare tra i casi certi da poter costituire base per una corretta formulazione dottrinale del soggetto.*

2° Concorso Fotografico "Voce Giovane"

Questa è la foto che ha vinto la seconda edizione del nostro Concorso Fotografico "Un Versetto nell'obbiettivo", realizzata da Mario Mineo. L'immagine é legata al versetto:

"Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non vestirà Egli molto di più voi, o gente di poca fede?"

(Matteo 6:30)

"AMORE"

Il racconto che leggerete tra poco è solo la trascrizione della scenetta che alcuni giovani hanno presentato per la vigilia del capodanno 2000. Abbiamo voluto condividere questa esperienza anche con coloro che non hanno potuto essere presenti.

Alla vigilia dell'anno 2000, un gruppo di persone si trova in uno studio televisivo, dove sta per andare in onda un programma condotto dal Sig. Rossi. Al cenno del cameraman egli inizia le presentazioni: "Signore e Signori buonasera, benvenuti a questo dibattito in diretta. Il tema della serata sarà incentrato su una domanda che è la seguente: "Alle soglie del III Millennio cos'è indispensabile per affrontarlo e migliorarlo...?" Come noterete alle mie spalle c'è un computer in cui sono stati inseriti i dati trovati nei libri di medicina, filosofia, religione, ecc. Ed abbiamo posto al computer la stessa domanda; lui solo sa la risposta.
Ma abbiamo invitato 5 persone che tenteranno d'indovinarla. Vogliamo conoscerli? Ebbene entri il primo ospite!!!"
Dalle quinte esce una giovane ragazza dal volto austero e vestita in modo sobrio.
Rossi: Buonasera
Ospite: Namascar
R: Iniziamo bene, mi scusi non ho capito.
O: Je vous ai seulement dit bonsoir.
R : (un po' costernato) Che cosa ha detto scusi?
O: (irritata) Le ho solamente detto Buonasera. Ma mi scusi lei non conosce le lingue?
R: Eh ne conosco una, ma parliamo della sua risposta; qual è?
O: Ma lei è un po' lento nel capire, è cosi evidente. "L'elemento indispensabile per entrare nel nuovo secolo è la lingua, la cultura.Io ne conosco una decina ma 3 o 4 andrebbero pure bene. Mi dispiace dirle che, per conto mio lei non dovrebbe far parte di questo nuovo millennio perché è troppo ignorante.
R: Ah...la ringrazio. Comunque digiti la sua risposta e si accomodi.
(Al pubblico) Vogliamo conoscere il secondo ospite?
Entra un signore che tiene in una mano la valigia mentre ha l'altro braccio sostenuto da una fascia al collo.
Egli si presenta come l'ingegner Olidata.
R: (Notando che al polso ha un grosso orologio apparentemente pesante) Che ha fatto al braccio, orologio troppo pesante... eh !!!
O: Si, in effetti, come orologio è pesante ma come telecamera è una bomba.
R: Una telecamera? Cosi piccola, ma è incredibile.
O: E ancora non ha visto niente.Lo vede questo (mostrandogli una penna normale), secondo lei cos'è?
R: Una penna.
O: Si sbaglia, questo è un telefonino senza tasti a cui basta dire il nome e lui ti collega alla persona desiderata, anche se essa è sulla luna. Perché ho inventato, al posto di Internet, il collegamento Intergalattico che ti permette di comunicare con qualsiasi pianeta.
R: Sono sbalordito. Comunque mi faccia comprendere qual è la sua risposta?
O: Ma è la tecnologia, essa è fondamentale, ci semplifica la vita.
R: Va bene, digiti pure la sua risposta sul nostro computer. Ma il sig. Olidata dichiara di averlo già fatto tramite il suo mini computer portatile, collegato a Intergalattico.
R: (Allibito) È possibile? Ma in che mondo vivo io? Prego si accomodi. Andiamo ora a conoscere il terzo personaggio della serata. Buonasera, lei è il signor...?
O: Dottor Stein Franco, per gli amici Frank
R: Frank Stein ???
Il dottore racconta che Frankstein fu un suo antenato. Poi dice di essere un famoso chirurgo, notissimo, che ha compiuto parecchi viaggi nel mondo. Molto sicuro di sé dichiara di non dover pensare molto alla risposta del quiz e che per lui la cosa più importante è la sconfitta delle malattie che affliggono il nostro secolo.
R: Possiamo dire che lei cerca l'elisir di lunga vita!
O: Certo. Poi se per la sperimentazione dieci, cento, centomila uomini dovessero morire, su sei miliardi e mezzo...per la scienza... (innervosito) e poi io devo assolutamente vincere il premio Nobel perciò qualunque ostacolo si presenterà davanti a me io non esiterò ad abbatterlo.
R: (un po' turbato) Si calmi, ho capito. Ora la prego di dare al computer il suo responso e di mettersi comodo vicino agli altri ospiti. Mentre noi accogliamo con un applauso il quarto invitato.
Nella sala irrompe un uomo dall'aspetto stravagante e bizzarro, indossa un completo di velluto bordeaux e una pelliccia di visone adagiato sulle spalle. Egli asserisce di essere il Conte Lafayette, di avere vari possedimenti terrieri e castelli sparsi in Europa. Egli si dilunga in varie descrizioni della sua generosità che consiste nel dare mille lire ai barboni, ai poveri. Quando viene sollecitato dal presentatore a rispondere alla domanda della serata, egli non riesce a dare una risposta chiara e continua a prolungarsi in diverse parole senza senso.
R: (spazientito) Mi scusi di nuovo, potrebbe essere più conciso perché noi abbiamo degli orari precisi e già si sta facendo un po' tardi...
O: Come dice il mio Rolex siamo in perfetto orario veramente.
R: Perché scusi che ora segna il suo Rolex?
O: Beh, mi scusi io ho pagato 15 milioni per saperlo, e lei lo vuole sapere gratis.

Alla fine comunque il Conte tira fuori dalla tasca delle banconote da 500 mila lire, affermando che esse sono indispensabili perché permettono di comprare i libri, i computer, i medicinali e poi aprono qualsiasi porta.
R: Perciò per lei i soldi sono importanti.
O: Ma non chiamiamoli soldi, diciamo che sono il mio biglietto da visita, tenga e veda se può fare qualcosa per me!!!
R: La ringrazio, ma è il computer che decide.Comunque si accomodi che intanto facciamo entrare l'ultimo intervenuto. Lei è il signor…
O: Pietro Giusto.
R: Ah, vedo che ha un bel libro in mano.
O: Questo non è solo un libro, ma è la Bibbia, essa è composta da 1197 pagine, 66 libri. Qui c'è la legge di Mosè.
R: Vedo che è molto informato, comunque posso sapere quale sarà il suo parere riguardante il tema da noi affrontato oggi?
O: Certamente. Leggere la Bibbia e poi andare in Chiesa, bisogna frequentare la Chiesa. Io non mi assento mai, e quelli che non ci vanno saranno bruciati dal fuoco divino perché sono peccatori, solo io sarò salvato. Mi permetta di dirle che ha una macchia sul suo maglione.
R: Ah, ma forse lei non ha visto che suoi pantaloni sono sporchi di fango. Prima di parlare per gli altri pensi a se stesso. Vada, vada a digitare la risposta e insieme agli altri ospiti aspetti l'esito finale.
Dopo una breve pausa in cui tutti sono in attesa del risultato finale, finalmente il presentatore ritira il foglio uscito dalla stampante.
R: Abbiamo un risultato clamoroso. Il computer dice che tutte le risposte date risultano incomplete e inadeguate, tutto sommato possono essere utili per il III millennio ma di sicuro non sono indispensabili.
A questo punto si alza, tra la folla un bambino di 6 anni circa che grida di sapere la risposta. Il presentatore, un po' divertito, comunque invita il bambino a scriverla. Dopo neanche 2 secondi e … Colpo di scena !!! Lo schema del computer comincia a lampeggiare e dalla stampante esce un foglio ed il presentatore comincia a leggerlo: "La risposta giusta è questa. L'indispensabile per affrontare il 2000 è tutto racchiuso in una sola parola: " AMORE ". Amare Dio e il prossimo. Se non imparate ad amare, diventerete come me, cioè un computer vivente, utili ma senza anima, senza spirito e insensibili."
Sia il pubblico, gli ospiti, che il presentatore rimangono un po' perplessi. La serata si conclude con questo messaggio.

Nalini Mootoosamy

L' Arcobaleno

Fin dalla fanciullezza, l'arcobaleno ha sempre suscitato in me grandi emozioni. Ricordo che mi affacciavo alla finestra per ammirare la sua maestosità e rimanevo incantata a vedere splendere quei magnifici colori iridescenti, che mi infondevano tanta allegria e tanta pace. Più lo guardavo, più non riuscivo a capire per quale motivo, dopo la pioggia, era sempre lì, ogni volta più bello di prima. Chiesi spiegazione ai miei genitori e venni a conoscenza dello straordinario significato biblico dell'arcobaleno. Da quel giorno lo guardai con altri occhi, ed ogni volta erano per me emozioni fortissime. Pensare che quello era il simbolo del patto stipulato da Dio con l'uomo, in virtù del quale nessun diluvio avrebbe mai più distrutto la terra, mi faceva sentire più vicina a Dio e capivo che Egli è veramente vivente… Quest'anno sto avendo la gioia di seguire gli studi biblici e in questo periodo stiamo studiando il libro della Genesi e proprio in questo libro, al cap. 9, si parla del patto stipulato da Dio con l'uomo. Approfondendo lo studio di questo capitolo, ho scoperto un ulteriore meraviglioso aspetto di questo fatto. In genere, un patto è un impegno reciproco tra due persone e la promessa di una è condizionata dal rispetto dell'impegno da parte dell'altra. Ma Dio, poiché conosce il cuore dell'uomo e sa che siamo deboli e mancanti, non ha posto alcuna condizione perché Egli mantenga la Sua promessa di non mandare più un diluvio di proporzioni universali.
Tutto ciò mi ha fatto riflettere molto sull'amore e la fedeltà di Dio, che non dipendono dai nostri meriti. Ancora oggi, quando guardo l'arcobaleno, il mio cuore è colmo di gioia nel sapere che Dio è vivente e che mi ama di un amore incondizionato. Dio vuole che nessuno perisca e che tutti trovino il ravvedimento, perché è ancora oggi un Dio di grazia e di amore.

Eunice Anastasio

LA DONAZIONE

Dal 1967, anno in cui fu eseguito per la prima volta un trapianto di cuore, la medicina ha compiuto molti passi avanti nel settore dei trapianti di organo. La messa a punto di tecniche sempre più efficaci ha reso possibile l'applicazione su vasta scala di questa metodica per la cura di patologie altrimenti incurabili. Naturalmente la diffusione di questo genere di interventi rende necessaria la disponibilità di un sempre maggior numero di organi da trapiantare e quindi il problema, prima ristretto agli ambiti della sperimentazione medica, è diventato di interesse generale.

Nel nostro Paese la legge n. 91 del 1-4-1999 prevede che ogni cittadino maggiorenne debba esprimere la propria volontà di donare o di non donare i propri organi dopo la morte. L'eventuale silenzio, cioè la non esplicita dichiarazione di non voler donare i propri organi, sarà considerato assenso, per cui, in pratica, nessuno può esimersi dal prendere una decisione. Per i minorenni, sono chiamati a decidere i genitori.

LE PROBLEMATICHE DELLA SCELTA

Come cristiani evangelici, di fronte a questa problematica, sentiamo il dovere di confrontarci con la Parola di Dio, evitando di accettare o rifiutare in modo acritico le indicazioni che vengono da medici, sociologi, associazioni, mass-media, ecc. Non possiamo trovare nella Bibbia riferimenti espliciti al tema che stiamo trattando, ma i principi in essa contenuti possono essere di aiuto per una scelta meditata e responsabile. Alcuni tra i problemi che più frequentemente ricorrono quando si affronta l'argomento della donazione di organi sono i seguenti:

1. La dichiarazione di morte clinica. Come è noto, perché un organo possa essere espiantato, deve essere dichiarata la "morte clinica" del donatore, cioè lo stato in cui le cellule cerebrali non danno più alcun segno di attività. In tali condizioni organi e tessuti possono essere tenuti in vita grazie ad apparecchiature che consentono al cuore di continuare a battere e quindi di irrorare i tessuti di sangue. Ci si domanda: "In queste condizioni, si è in vita o no?". Dal punto di vista biblico, la morte è la *separazione dell'anima e dello spirito dal corpo.* Nel momento in cui il cervello non dà più segni di attività e dunque cessano le funzioni intellettive, razionali, emotive, affettive, anche a livello inconscio, è lecito ritenere che questa separazione sia avvenuta, giacché è proprio la presenza dell'anima nell'uomo a determinare le funzioni di cui sopra. Un movimento puramente meccanico, artificialmente provocato da macchine, di un organo come il cuore e una serie di reazioni chimiche e fenomeni fisici che possono essere riprodotte in qualsiasi laboratorio scientifico, non bastano per poter parlare di *vita* dell'uomo, nel senso biblico del termine.
Qualcuno potrà obiettare: "Ma non potrebbe fare un miracolo il Signore e ridare la vita a chi si trova ormai in uno stato di "morte clinica"?". Certamente ogni cosa è possibile a Dio: Lazzaro fu risuscitato da Gesù il quarto giorno dopo la sua morte! Ma le eccezioni non possono essere considerate regole. In ogni caso, ognuno deve valutare le cose secondo la propria fede, la propria conoscenza, la propria sensibilità spirituale.

2. Il rispetto della sacralità del corpo. Alcuni prendono in considerazione il fatto che il corpo, dopo la morte, è destinato al disfacimento e dunque non c'è nulla di male se un organo che può dare la vita ad un ammalato senza altra speranza di guarigione viene donato. La Scrittura insegna che la vera "essenza" dell'uomo è la sua parte non materiale (anima e spirito) e, dopo la morte, la vita continua cosciente alla presenza di Dio o lontano da Lui e in questa condizione di esistenza il corpo non ha alcun ruolo. Altri, invece, ritengono che in ogni caso bisogna rispettare l'integrità del corpo umano datoci da Dio al momento della nascita. Anche qui, le valutazioni devono essere personali ed ogni opinione è degna di rispetto.

3. La risurrezione fisica. La Bibbia insegna la risurrezione del corpo (1 Cor. 15; 1 Tess. 4: 15-17; Apoc. 20:4,13). Qualcuno si chiede: "L'eventuale donazione di un organo condizionerà la risurrezione finale?". Naturalmente la risposta è no. La risurrezione sarà in ogni caso un miracolo di Dio; si tratterà di un corpo incorruttibile e glorificato; la materia di cui sono fatti oggi i nostri corpi non è idonea alla vita eterna: *"Carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità"* (1 Cor. 15:50).
Queste poche note possono aiutare a capire che non ci sono ostacoli di carattere biblico e dottrinale a che un cristiano dia il proprio assenso alla donazione degli organi. Ma, d'altro canto, non intendono esercitare alcuna pressione in tale direzione, perché la scelta, come si è detto deve essere assolutamente personale e libera da condizionamenti. Le "Assemblee di Dio in Italia" non hanno assunto alcuna posizione ufficiale sul problema delle donazioni, proprio perché ogni credente deve poter scegliere sulla base della propria sensibilità e in piena libertà di coscienza.

DI ORGANI

QUALI MOTIVAZIONI

Ci sono altre domande che dovremmo porci: Perché si dovrebbe donare gli organi? Con quali sentimenti? Con quali scopi? La Bibbia insegna che le motivazioni con cui si fanno le cose sono molto importanti, ancora più importanti delle cose in sé. In 1 Cor. 13: 3 sta scritto: *"Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo ad essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente"* . Questo verso insegna che si può anche fare del bene al prossimo, ci si può anche immolare per un ideale o per uno scopo buono, senza essere animato dal sentimento che per il Signore è il più importante: l'amore.

Se qualcuno dicesse: "Do i miei organi solo perché tanto dopo la morte non me ne farei più niente", ci sarebbe amore in questa espressione? Se una madre affranta dal dolore per un incidente al figlio acconsentisse all'espianto degli organi al solo scopo di convincersi che in questo modo il figlio continuerebbe in qualche modo a "vivere" in un altro corpo, farebbe un gesto di vero amore? Onestamente dovremmo rispondere di no a queste domande. Gesù disse: *"Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici"* (Giov. 15:13), e l'apostolo Giovanni esorta: *"anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli"* (1 Giov. 3:16). Ecco, se l'amore per il prossimo, la generosità, l'altruismo sono i sentimenti che inducono un cristiano a donare i propri organi, si è in sintonia con il messaggio biblico. Solo su questa base un cristiano dovrebbe poter sentirsi spinto a donare i propri organi, non sulla base di considerazioni di utilitarismo medico-sociale, né di pressioni degli organi di informazione, né di adeguamento alle mode correnti. Pensare di poter ridare la speranza ad una persona altrimenti condannata alla morte, di poter riportare il sorriso e la gioia in una casa, può essere ragione più che legittima per decidere a favore della donazione. Un cristiano può vivere questa ipotesi solo come un atto di generosità, come risposta all'amore ricevuto dal Signore che *pur essendo ricco, si fece povero per noi, affinché mediante la sua povertà, noi potessimo diventare ricchi* (2 Cor. 8:9).

Bisogna guardarsi dallo *spirito del mondo*. La visione sempre più materialista della vita da parte di molti, porta a guardare al corpo dell'uomo come ad una macchina, meravigliosa e complessa, sulla quale potere intervenire sostituendo organi come pezzi di ricambio di una qualsiasi apparecchiatura meccanica. Naturalmente questa visione delle cose non può essere condivisa.

Così come non può essere condiviso il pensiero che l'obiettivo principale dell'uomo debba essere quello di assicurarsi un'esistenza quanto più lunga possibile, ritenendo che tutto si esaurisca nel breve volgere di questa vita. L'uomo è stato creato per l'eternità, per la gloria di Dio (1 Cor. 8:6) e la comunione gloriosa e felice con il Creatore (Apoc. 21:3,4).

Bisogna apprezzare ogni progresso della medicina che può alleviare le sofferenze degli uomini e guarire dalle malattie, ma non si deve permettere che la fede venga indebolita ed impoverita dal fatto che oggi possiamo contare sulla medicina molto più di ieri. La guarigione divina è parte integrante della dottrina biblica e della predicazione dell'Evangelo.

QUEL CHE CONTA DI PIÙ'

Un giorno Gesù, seduto di fronte la cassetta delle offerte del tempio, guardava come la gente versava il proprio contributo e dichiarò che l'offerta di una vedova, che in sé era molto modesta, era in realtà grande agli occhi di Dio, ed aveva un valore maggiore di tutte le altre, perché quell'offerta non era il superfluo, di cui poteva fare a meno senza problemi, ma era tutto ciò di cui disponeva e dunque privarsene significava esprimere un gesto di grande amore per il Signore e di grande fede nella Provvidenza di Dio (Mar. 12:41-44). Questo episodio ci insegna che vale di più ciò che costa di più. Dare un'ora del proprio tempo per stare vicino a qualcuno che ne ha bisogno, mettere in secondo piano il proprio svago o il proprio riposo per impegnarsi nell'opera di Dio, rinunciare a comprare qualcosa ed utilizzare la somma per aiutare qualcuno, mettere a disposizione le proprie risorse umane, affettive, spirituali per fare del bene, può valere di più che dare qualcosa, fosse anche il proprio cuore o qualche altro organo, che, dopo la morte, non serve più a niente e che dunque non ci costa nulla buttar via. Vivere una vita in modo egoistico, chiusa alle necessità degli altri, sorda al grido di aiuto che da molte parti si leva, centrata solo sul proprio interesse e sul proprio piacere, e dichiarare che alla propria morte si è disposti a donare i propri organi, non è un grande segno di amore e di generosità. Agli occhi di Dio avrà più valore l'offerta di chi, in vita e in morte, avrà saputo rinunciare ad una parte di se stesso per amore degli altri.

R. A.

TESTIMONIANZE

Mi chiamo Sabrina ed ho 18 anni. Ringraziando il Signore sono entrata a far parte della chiesa quando ero ancora una bambina e quindi, frequentando la Scuola Domenicale, con il passare del tempo, ho potuto conoscere l'amore del Signore verso di noi.

In tutti questi anni ho visto la mano del Signore operare nella mia vita e nella mia famiglia: ci ha reso uniti in casa, mi ha aiutato nei miei impegni scolastici e in mille altre cose.

Riconosco che il Signore mi ha aiutato e mi è stato vicino anche in quei momenti in cui non ascoltavo la Sua Parola e non seguivo i Suoi consigli, allontanandomi da ciò che mi portava al bene.

Tutto questo è stato notevolmente accentuato un paio d'anni fa, quando alcune amicizie dell'ambito scolastico hanno modificato i miei atteggiamenti ed il mio modo di vedere le cose. Ma al tempo stesso mi vedevo molto diversa da loro, perché sapevo che in fondo tra me e loro c'era ben poco in comune. Ringrazio il Signore perché mi ha aiutato ad allontanarmi da queste persone ed ho accettato Gesù nel mio cuore, battezzandomi in acqua.

Voglio amarlo e glorificarlo tutti i giorni della mia vita.

Sabrina Di Benedetto

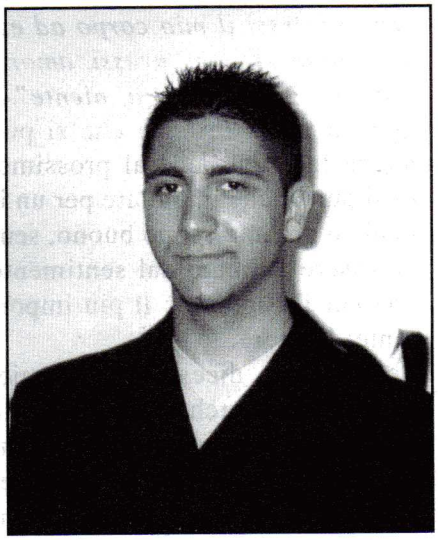
Il 5 Marzo 2000 è una data che non potrò mai cancellare dal mio cuore, perché quel giorno ho accettato il Signore nella mia vita come mio personale Salvatore ed Amico. Ricordo ancora perfettamente la grande gioia di quel giorno: ero emozionato, le gambe mi tremavano ed il cuore mi batteva forte perché finalmente stavo compiendo il passo che da tanto tempo desideravo fare.

Quando sono nato i miei genitori erano già nella fede evangelica (ringrazio il Signore per questo), quindi fin da bambino ho frequentato la chiesa e la Scuola Domenicale in ogni sua fascia d'età e più il tempo passava, più sperimentavo l'amore di Dio nella mia vita.

Verso i 15 anni, frequentando certe amicizie nell'ambito del lavoro, cominciai ad uscire un po' fuori dai binari, cominciai a fare certe cose che prima non facevo, certe cose che magari agli occhi della gente non presentavano niente di male, ma che agli occhi di Dio apparivano diversi. Grazie a Dio, col passare del tempo, mi resi conto dello sbaglio che stavo facendo e chiesi perdono a Lui.

> *"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini per il quale noi possiamo essere salvati"*
>
> *Atti 4:12*

Da quel giorno cominciai a sentire forte nel cuore il desiderio di battezzarmi, ma avevo pure qualche dubbio. Mi chiedevo: "E se non sono fedele al Signore...? Magari faccio la fine di mio fratello, che si è battezzato qualche tempo fa e che ora si è allontanato dalla chiesa". Sapevo che il battesimo è un passo importante e quindi preferivo aspettare fino a quando i miei sentimenti si fossero chiariti.



Con questa insicurezza nel cuore sono andato avanti fino all'estate scorsa, quando sono andato in un campeggio cristiano. Ero molto triste e depresso, al punto che non riuscivo più a pregare; mi sentivo male dentro. In uno di quei giorni mi confidai con una sorella ed ella mi disse di aprire il mio cuore al Signore e di confidare in Lui.

Quella stessa sera sentii di nuovo forte la presenza del Signore in me e veramente Lui parlò al mio cuore e Gli chiesi perdono se avevo dubitato.

Da quest'estate sono passati 8 mesi e col cuore pieno di gioia posso dire che il Signore mi è stato sempre vicino, sia nei momenti felici, che in quelli tristi e mi ha dato forza e consolazione. Egli vive dentro di me ed io confiderò sempre in Lui.

Giuseppe Arena

CONTENTO... ... DEL PROPRIO STATO

Se torno indietro con la memoria alla mia infanzia, non ho dei bei ricordi. All'età di 4 anni si manifestò nel mio corpo una malformazione ossea, con la conseguente fuoruscita di un osso dalla spalla. Naturalmente questo fatto mise in allarme i miei genitori, che iniziarono a fare degli accertamenti medici. Così ebbe inizio il mio calvario. In ospedale mi fu diagnosticato un tumore osseo, con morte certa. Tutto ciò sconvolse la mia famiglia. Quando, dopo ulteriori esami, fu chiaro che non c'erano cure idonee per me, i miei decisero di portarmi a casa: fu una scelta dolorosa, ma saggia.

Passarono alcuni anni. All'età di 11-12 anni, vivace come tutti bambini della mia età, cercavo di divertirmi soprattutto giocando a calcio. In conseguenza di una delle tante cadute di quel tempo, mi si formò al ginocchio sinistro un gonfiore per cui si rese necessario un nuovo ricovero con conseguente intervento chirurgico, che svelò la vera causa della mia malattia: miosite ossificante.

Per motivi di salute lasciai la scuola e cominciai a frequentare le sale giochi. Mi rifugiavo nel gioco, che col tempo diventò un vizio, una schiavitù. Speravo di trovare in esso la soddisfazione, l'appagamento di cui sentivo il bisogno, ma non riuscivo ad avere pace in me stesso.

All'età di 16 anni mi fu presentato l'Evangelo da mio fratello Franco: mi disse che Gesù era l'unico mezzo di salvezza (Atti 4:12), mi parlò della remissione dei peccati nel Suo Nome (Ef. 1:7; 1 Tim. 2:5,6). Fui invitato a frequentare la chiesa, mi sentii ristorato dalla Parola (Sal. 42:1,2) e non ne sono più uscito.

Sono stato liberato dalla schiavitù del gioco e, malgrado la malattia abbia lasciato segni visibili sul mio corpo, sono arrivato all'età di 32 anni e, con l'aiuto di Dio e la forza della preghiera, ho imparato ad essere contento dello stato in cui mi trovo (Fil. 4:11-13). Ho sperimentato il sostegno dello Spirito Santo nella vita quotidiana:

- "Un cuore allegro è un buon rimedio, ma uno spirito abbattuto fiacca le ossa" (Prov. 17:22)
- "Lo spirito dell'uomo lo sostiene, ma uno spirito depresso chi lo solleverà?" (Prov. 18:14)

Ho superato prove, ottenuto guarigione da appendicite, risposte a preghiere. Il Signore ha mantenuto in me un cuore ed un animo sensibile alle sofferenze degli altri. Riconoscente che la mano misericordiosa di Dio è stata su di me, il mio proposito di oggi è di ringraziarlo e lodarlo per le Sue opere. Concludo con un pensiero biblico: ***"Benedetto sia Iddio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e l'Iddio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché mediante la consolazione onde noi stessi siamo da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione"*** (2 Cor. 1: 3,4).

Alessandro Lombardo

Non tutti sanno che ...

Addio

Ho scoperto il significato originario di questa parola un giorno, mentre mi trovavo a scuola. C'era la lezione d'italiano e la professoressa stava parlando di T.Tasso, un grande poeta del '500. Quando l'insegnante si soffermò a spiegare i versi di una sua opera, i miei occhi si posarono in particolare su uno di questi versi: "O corte, a Dio!". Rimasi incuriosita da questa espressione e chiesi spiegazione alla professoressa. In particolare chiesi se l'espressione "a Dio" fosse equivalente al nostro "addio", cioè al saluto che si scambiano due persone che pensano di non potersi rivedere per molto tempo e forse addirittura per sempre. L'insegnante mi spiegò che anticamente la parola "ADDIO" era scritta proprio come nel verso "A DIO" e il suo significato era "Ora ti affido a Dio, ti lascio nelle Sue mani".

S.O.S.

Forse non tutti conoscono il significato della sigla S.O.S. O meglio, tutti sanno che essa indica una richiesta di aiuto, ma non tutti conoscono il significato delle iniziali della sigla. Vengono dall'inglese "Save Our Souls", che significa "Salvate le nostre anime".

Rita Mongiovì

TORNEO DI CALCETTO

Quest'anno si è svolto il primo torneo di calcio a 5 "Voce Giovane" organizzato dai giovani della nostra chiesa.
Tutto il programma si è svolto nei mesi di marzo-aprile e hanno aderito a quest'iniziativa circa quaranta persone, che con spirito sportivo, impegno e correttezza si sono scontrati in campo.
Vogliamo raccontarvi la nuova esperienza cui siamo andati incontro nel preparare questo campionato.
Innanzitutto prima di organizzare il torneo abbiamo messo ogni cosa nelle mani del Signore e Lui ci ha molto aiutato.
All'inizio non riuscivamo a trovare un campo dove svolgere il torneo a causa di un disguido e ci siamo trovati veramente in difficoltà, ma abbiamo pregato e l'ostacolo è svanito.
In seguito ogni decisione presa è stata accompagnata dalla benedizione del Signore che riesce a cambiare ogni situazione negativa.
Spesso in queste gare nascono delle rivalità e dispute e non vogliamo nascondervi che anche noi abbiamo avuto qualche piccola divergenza.
In ogni modo, nel nostro caso siamo riusciti ad appianare e chiarire ogni fatto perché tutti noi abbiamo una solidissima base in comune: siamo figlioli di Dio, pertanto Lui riesce a farci superare tutti i sentimenti negativi del mondo.

La squadra vincitrice del Torneo di Calcio a 5: "Palermo Dream Men". In piedi da Sinistra: Giuseppe Franzella, Giuseppe Arena, Marcello Perrotta; accosciati Domenico Pergola, Michele Mongiovì.

È stata un'ottima occasione per vederci al di fuori della chiesa, ma soprattutto per conoscerci meglio e divertirci insieme nell'amore fraterno.
Infatti, molti giovani hanno avuto la possibilità di approfondire dei rapporti d'amicizia e creare un clima di confidenza e sintonia con persone che non conoscevano tanto bene prima.
Perché al torneo hanno partecipato giovani di fascia d'età diversa (studenti e lavoratori) che non avevano la possibilità d'incontrarsi solitamente per i diversi impegni quotidiani.
Approfittiamo dell'occasione per ringraziare tutti i fratelli che hanno collaborato con noi per la migliore riuscita di quest'attività..

Giovanni Cammarata
Marcello Perrotta
Francesco Sansone

Calendario

DICEMBRE 1999

Dom. 5 - Visita del fratello Cascio, pastore della comunità di Corleone.

GENNAIO 2000

Dom. 9 – Culto di Santa Cena. Giornata nazionale di preghiera.

Dom. 16 – La corale della comunità di Palermo ha cantato alcuni cantici

Dom. 23 – Presentazione di Emanuele, figlio di Alessandra e Giuseppe Cavallo.

FEBBRAIO

Dom. 27 – Presentazione di Luca, figlio di Rosy e Giuseppe di Gangi.

MARZO

Dom. 5 - Culto di battesimi: 8 neofiti.

Dom. 12 – Presentazione di Daniele, figlio di Enza e Fabio Colletti.

Dom. 19 – Culto di Santa Cena.

Dom. 26 – Presentazione di Davide, figlio di Maria e Simone Romano.

APRILE

Ven. 7 – Matrimonio di Loredana Davì e Mimmo Luparello.

Dom. 9 – Presentazione di Roberta figlia di Enza e Francesco Messina.

Dom. 16 – Elezione per il Consiglio di Chiesa.

Battesimi del 5 marzo 2000 - *Da sinistra*: Alessandra Buttitta, Pastore Rodolfo Arata, Francesca Di Maria, Lucia Mazza, Maria De Lisi, Giovanna Calò, Giuseppe Arena, Concetta Arnone, Sabrina Di Benedetto.

Dom. 30 – Presentazione di Michelangelo, figlio di Mariangela e Francesco Stassi.

MAGGIO

Dom. 7 – Spedizione di 102 scatole di indumenti per i paesi dell'Est europeo.

Sab. 13 – Riunione di evangelizzazione a P.za Kalsa.

Dom. 14 – Presentazione di Alessia, figlia di Giorgia e Salvatore Cozzolino.

Sab. 20 – Riunione di evangelizzazione a Piazza Indipendenza.

Da Sab. 27 a Ven 2 giugno – Tenda di evangelizzazione in V. Aristippo (Rione Zisa).

GIUGNO

Sab. 3 – Riunione di evangelizzazione a Villa Sperlinga.

Sab. 10 – Riunione di evangelizzazione in Via Campolo.

Dom. 11 – Giornata di chisura della Scuola Domenicale, i bambini presentano dei cantici e delle scenette.

Sab. 17 – Riunione di evangelizzazione a Piazza Don Bosco.

Dom. 18 – Presentazione di Gabriele, figlio di Elisa e Salvo Cracolici.

Sab. 24 – Riunione di evangelizzazione alla "Vucciria".

Dom. 25 – La Corale presenta alcuni cantici.

segue da pag. 1
stesso trattamento degli uomini. Personalmente sono convinto che tutti gli animali debbano essere rispettati in quanto creature di Dio, e sicuramente se il Signore li ha creati, è perché essi sono importanti per l'equilibrio biologico, per gli alimenti che ci forniscono, o, nel caso degli animali domestici, perché sono capaci di dare compagnia, di mostrare il loro affetto e la loro riconoscenza al padrone, ma sono al tempo stesso fermamente convinto che essi non debbano essere considerati e trattati alla stessa stregua degli uomini. Con queste mie affermazioni non voglio assolutamente criticare nessun possessore di animali domestici poiché sono convinto che chiunque tenga a casa un animale deve dargli da mangiare ed evitargli malattie, ma ricordiamoci che, mentre il nostro cane o gatto è in buona salute, mangia regolarmente più volte al giorno, è visitato periodicamente dal veterinario, in poche parole ha molto più del necessario per la sua sopravvivenza, ci sono migliaia e migliaia di uomini nei diversi paesi sottosviluppati che ogni giorno muoiono di fame e di sete, che non hanno di che vestirsi, che non godono di condizioni igieniche adatte a vivere bene, che spesso non possono usufruire di un servizio sanitario o delle medicine necessarie per la guarigione, ecc...
Cari lettori, ricordiamo che Dio ha posto al di sopra di tutto il creato l'uomo, essere a Sua immagine e somiglianza, e penso che se ci preoccupiamo tanto affinché gli animali che teniamo con noi stiano sempre in buona salute e che abbiano tutto il necessario per vivere il più a lungo possibile, quanto allora ci dovremmo preoccupare e quanto dovremmo fare per quegli uomini che hanno bisogno delle nostre 10.000 lire per potere mangiare qualcosa? Adesso vorrei parlare dell'estremo opposto di quanto si è detto prima: il disprezzo del creato.
Basta uscire da casa (in particolare a Palermo) per vedere quanto l'uomo sia poco rispettoso della natura in cui Dio ci ha posto; ci giriamo da una parte e vediamo "montagne" di spazzatura che riempiono le strade, ci giriamo dalla parte opposta e vediamo scatole, elettrodomestici ed altra roba depositati dove capita e non negli appositi contenitori. L'amministrazione comunale della nostra città, ha collocato, da un paio di anni, diverse "campane" atte allo scopo di raccogliere i rifiuti in maniera selezionata, in modo da diminuire l'inquinamento (in quanto molti di essi si possono riciclare) e quindi arrecare minor danno possibile all'ambiente. Io penso che ogni cittadino dovrebbe preoccuparsi di arrecare il minor danno possibile all'ambiente e a maggior ragione ogni cristiano in quanto la natura è un dono di Dio che va salvaguardato.
Quest'ultima estate ha visto la nostra penisola funestata da decine e decine di incendi, molti dei quali sicuramente di origine dolosa, che hanno bruciato centinaia e centinaia di ettari di boschi e foreste. In questi casi sicuramente non possiamo far nulla in quanto non possiamo essere certo noi ad evitare questi atti vandalici, ma come cristiani abbiamo il dovere di rispettare questa terra che il Signore ci ha donato .
Proprio in questi ultimi mesi, inoltre, abbiamo sentito le notizie di quei terribili disastri naturali che hanno colpito alcuni paesi europei; mi riferisco al naufragio di una petroliera presso le coste francesi che ha apportato un enorme danno all'ambiente marino della Francia, causando l'avvelenamento di molte specie di animali marini, ed al ritrovamento di cianuro (una sostanza particolarmente velenosa) nelle acque del fiume Danubio che una volta era definito dal musicista J. Strauss "blu" per il colore limpido che possedevano le sue acque.
Tutti i giorni, poi, attraverso i mezzi di comunicazione di massa (televisione, giornali, radio, ecc....), sentiamo del fatto che l'uso incontrollato di prodotti contenenti sostanze chimiche come i C.F.C. (clorofluorocarburi), come ad esempio alcune bombolette spray che trovano grande spazio nelle nostre case (lacca, deodorante, profumo, ecc...) con il passare degli anni porta delle conseguenze irreparabili ed imprevedibili all'ecosistema terrestre con gravi conseguenze per i suoi abitanti.
Come possiamo vedere la nostra terra sta cominciando a perdere quelle caratteristiche "divine" che in essa erano visibili quando il Signore la creò per la Sua gloria, per dare spazio alle conseguenze dell'operato dell'uomo che spesso la danneggia mettendo a repentaglio la vita stessa degli uomini che la abitano e quella delle altre creature. Rendiamoci consapevoli del fatto che la nostra terra è un bene prezioso e che va salvaguardato e per quanto è possibile facciamo del nostro meglio affinché anche noi possiamo proteggere questo bene importantissimo che è un "dono di Dio".
In conclusione a queste riflessioni vorrei lasciarvi con alcuni versi che si trovano nel libro dei Salmi al capitolo 8: *"Eppure tu l'hai fatto (l'uomo) solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore. Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle Tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi: pecore e buoi tutti quanti e anche le bestie selvatiche della campagna; gli uccelli del cielo e le bestie selvatiche della campagna; gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quel che percorre i sentieri dei mari. O Signore, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra".*

Marco Arata

VOCE GIOVANE

Redazione: Rodolfo Arata, Giuseppe Cavallo
Disegni: Giuseppe Franzella - **Archivio:** Miriam Gabriele
Fotocomposizione: Marcello Perrotta, Nalini Mootoosamy
Un grazie a tutti i giovani, che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato.